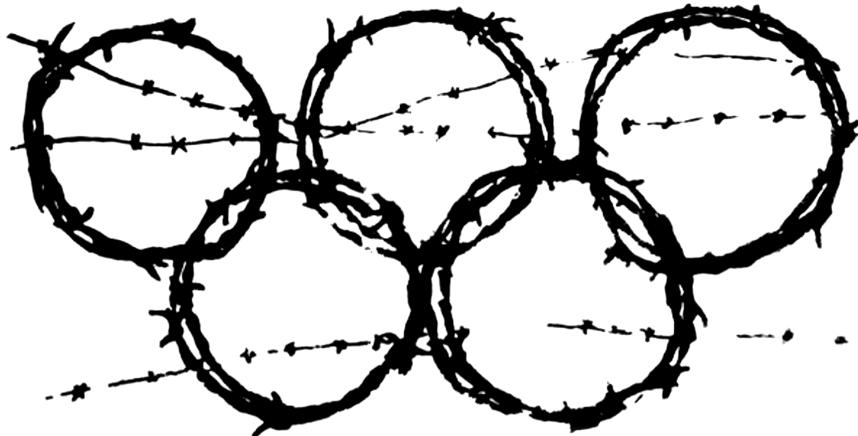


fogli eRetici

NUMERO 19 *SPECIALE* Inverno 2026

MILANO CORTINA 2026



OLIMPIADI DI GUERRA

Sponsored by



LEONARDO



eni



INTESA
SANPAOLO



enel

MILANO - CORTINA CONTINUA LA RAPINA

Ormai a Olimpiadi in corso la controinformazione critica, in merito allo scempio provocato dall'evento speculativo/sportivo è stata messa in campo da tempo, cadendo troppo spesso nel vuoto.

Purtroppo dal 2019 a oggi in Valtellina non si è creato un movimento di contestazione per una seria difesa dei nostri territori dalla cricca Sala (Sindaco di Milano), Fontana e Zaia (presidenti leghisti di Lombardia e Veneto). Centrosinistra e centrodestra uniti nel promuovere l'evento olimpico con la promessa iniziale di non utilizzare un euro di fondi pubblici e, parlando in malafede con lingua biforcuta, di Olimpiadi *sostenibili interamente finanziate da capitali privati*.

Tra indifferenza e qualche malumore gli abitanti della nostra Valle restano come sempre passivi sudditi poco disposti a opporsi alle pratiche coloniali energetiche e turistiche calate dall'alto. Non che Cortina e Milano abbiano eccelso nelle contestazioni anti-olimpiche. L'abbattimento di centinaia di larici secolari per costruire una assurda pista da bob a Cortina e gli innumerevoli



Il carro olimpico...

sfratti a Porta Romana per dar spazio al villaggio olimpico a Milano, restano a dimostrazione di quante speculazioni siano prioritarie alla faccia dell'ambiente e del bene comune. Unica nota positiva in Valtellina la contestazione alla tangenzialina nella piana dell'Alute a Bormio. Progetto abbandonato per le forti contestazioni e momentaneamente confinato in qualche cassetto istituzionale in attesa di tempi migliori

per realizzarlo in un futuro non troppo lontano.

Vedremo, a evento concluso, il reale bilancio non solo economico di quanto resterà sui territori lombardo-veneti violentati da asfalto, cemento, impianti di risalita e cantieri infiniti. **Valuteremo i danni** di una viabilità stradale e ferroviaria già ingolfata in periodi ordinari, gli effetti negativi della didattica a distanza per gli studenti, il caos e i limiti delle linee rosse contro la libera circolazione verso l'Alta Valle. Senza per questo dimenticare gli sprechi di energia e acqua pubblica per alimentare i cannoni

sparaneve sponsorizzati **Eni**, gigante del colonialismo energivoro in mezzo mondo, che garantisce la *sostenibilità* dei giochi. E neppure il ruolo di **Leonardo Spa**, main partner per la sicurezza dell'evento, che con le tecnologie di guerra testate in mezzo mondo, anche sui palestinesi, garantirà il pacifico svolgimento dei giochi. Così "lo Spirito Italiano vibrante e dinamico" del libero mercato potrà apertamente favorire i guadagni privati, con la tranquillità garantita dal soccorso di denari pubblici (7 miliardi di euro) a copertura del deficit.

Costruttori, imprenditori, politici e ruffiani vari l'oro olimpico lo hanno già in tasca, perché l'importante non è vincere ma partecipare agli affari. Di conseguenza l'oro olimpico per ogni atleta ci costerà 35 milioni di euro.

* * *

GLI INUTILI E DANNOSI IDIOTI DELL'UNIONE EUROPEA

Come se fosse la cosa più naturale di questo mondo stanno preparando la guerra mondiale prossima futura. La prospettiva di un pesante riammo al suono metallico di miliardi di euro è un insulto alle sempre più impoverite popolazioni europee.

Si dovrebbe sapere che quando si parla di armamenti, grandi opere e mega eventi come le Olimpiadi, i costi effettivi crescono a dismisura, ma basta stringere ancora di più la cinghia nel salasso quotidiano, senza disturbare i mega profitti delle banche e i grandi capitali, e il gioco è fatto.

Per i loro progetti criminali i soldi li trovano sempre: l'importante è insistere nel blaterare di democrazia, valori occidentali, libertà dell'individuo. In alcuni paesi europei nel frattempo si prospetta la leva obbligatoria maschile per garantirci un futuro di pace e prosperità, mentre il Codice Penale, in Italia ma non solo, lievita in modo preoccupante. Ci hanno abituati al consumismo, ma la



importante è insistere nel blaterare di democrazia, valori occidentali, libertà dell'individuo. In alcuni paesi europei nel frattempo si prospetta la leva obbligatoria maschile per garantirci un futuro di pace e prosperità, mentre il Codice Penale, in Italia ma non solo, lievita in modo preoccupante. Ci hanno abituati al consumismo, ma la

festa – almeno per noi – è finita. Siamo stati educati alle libertà democratiche, ma gli spazi sono sempre più ristretti. Ben due Guerre Mondiali sono partite dall'Europa, da quegli stessi Stati-nazione fondatori dell'attuale Unione. Da decenni stati vassalli

degli USA nel partecipare attivamente alla guerra fredda contro l'URSS e senza la lungimiranza nello sciogliere la NATO dopo la dissoluzione dell'impero sovietico. Hanno invece messo in campo molta indifferenza e qualche complicità a partire dal ruolo della Germania nella guerra civile jugoslava, e non dimentichiamo la partecipazione attiva nel bombardare l'Iraq nelle guerre del Golfo. Altro che NATO a scopi difensivi.

Un'alleanza spinta sempre più verso Est con la regia americana e in parte britannica nella sudditanza dell'Unione impegnata più a destabilizzare l'Ucraina che a risolvere le cause del futuro conflitto.

Alla Grecia che fa parte dell'Unione assolutamente nessun aiuto economico in un momento di forte crisi. All'Ucraina che non è in Unione Europea finanziamenti, sofisticati servizi di intelligence, armi e munizioni a ciclo continuo, usando cinicamente il popolo ucraino come carne da cannone. Le stesse **responsabilità neo-colonialiste** nell'alimentare continue infinite guerre africane e una criminale complicità con lo Stato di Israele nella pulizia etnica del Popolo palestinese. Ora a quanto pare dopo decenni di stupido vassallaggio i dirigenti europei sono rimasti con il cerino in mano (Ucraina...Groenlandia...). Cambiano i giochi, gli interessi economici e le alleanze, e lo stile della politica diventa arrogante. Per gli USA gli Stati nazione europei sono considerati da sempre degli utili idioti. Per noi restano degli idioti inutili e dannosi di cui faremmo volentieri a meno.

* * *

PALESTINESI – STATO DI ISRAELE: DA CHE PARTE STARE

In seguito alle manifestazioni di Settembre e Ottobre 2025 contro il genocidio a Gaza e in sostegno alla Global Sumud Flottilla, in Italia sono fioccate oltre 1400 denunce che a vario titolo hanno voluto incriminare chi ha scelto di scendere in strada.

Anche nella nostra modesta realtà sondriese la questura ha notificato 5 chiusure di indagini con l'accusa di aver organizzato senza autorizzazione la partecipata camminata del 22 Settembre dalla prefettura al piazzale della Stazione. Senza attendere le pesanti restrizioni del decreto sicurezza prossimo venturo è chiaro il segnale di uno Stato sempre più autoritario e fascistoide, indifferente a ogni sia pur minimo dissenso e orientato concretamente nel sostenere



i crimini di Israele. Una complicità istituzionale nel fornire armi, munizioni, carburante e logistica accompagnata dall'intento repressivo verso chi ha osato e osa manifestare contro un genocidio che, nel silenzio generale, lo Stato occupante di Israele insiste nel perseguire anche con la subdola arma della fame, del freddo e della crisi sanitaria. Dei 9 arrestati a Genova con

l'accusa di finanziare Hamas, ai vigili del fuoco di Pisa a rischio di pesanti sanzioni per aver partecipato allo sciopero generale, alla miriade di schedature e denunce in tutta Italia abbiamo ben chiaro da che parte è schierato lo Stato, con tutti i suoi apparati fiancheggiati da stampa e media di regime.

Non sarà qualche denuncia a **intimorirci** e in questo contesto di silenzio, complicità e disinformazione riteniamo fondamentale che in Valtellina e Valchiavenna continuino i presidi settimanali e le iniziative in solidarietà alle popolazioni palestinesi di Gaza e Cisgiordania, senza dimenticare guerre e massacri di Stato nel resto del mondo.

* * *

UNA STORIA... DIFFERENTE

La Storia che ci hanno insegnato a scuola, e che viene promossa a reti unificate narra le azioni di Grandi, condottieri, dittatori, uomini di Stato. Una Storia che avanza come progresso positivo delle civiltà, per cui ogni accadimento passato era destinato a portarci qui, alla "fine della storia", al successo del modello di mondo Occidentale. Anche chi ha dato interpretazioni diverse alla storia, come l'avvicendarsi di lotte di classe tra gruppi sociali, in attesa della rivoluzione proletaria, subiva l'influenza della visione cristiana: la Storia come progresso. Quasi tutti siamo coinvolti da una simile visione, la stessa che giustifica lo *sviluppo infinito* del Neo-liberismo, e che ne nasconde gli effetti deleteri. In realtà ci sono stati anche altri modi di considerare il trascorrere del tempo, basti pensare che molti popoli antichi come i nativi, ma in una certa misura anche i nostri avi contadini, concepivano un *tempo ciclico*, non finalizzato. Il *senso del limite* permeava le vite di questi popoli, non per costrizione ambientale, ma per **scelta politica consapevole**. Nuove ricerche archeologiche recenti confermano che la consapevolezza politica interessava anche la strutturazione di queste società: **Stati e**

autorità fisse non erano un esito inevitabile delle comunità umane quando diventano complesse. I nativi, avendo anche sperimentato forme autoritarie, le abbandonavano quando ne hanno assaggiavano i danni. Tali esperienze affrontate nel corso di millenni che hanno preceduto quella che chiamiamo Storia, hanno lasciato tracce nell'archeologia e alla base delle nostre culture, ma spesso sono presentati solo come periodi oscuri nei libri di scuola.

Il Potere riscrive il passato per legittimare se stesso oggi.



In origine gli Stati sono frutto della normalizzazione del potere degli oppressori, e sono caratterizzati dal monopolio della violenza "legittima"; via via manifestano la tendenza a centralizzare e controllare le attività di solidarietà diffusa (educazione, sanità, assistenza), togliendone il controllo alle comunità e trasformandole in "servizi".

Ecco che oggi gli Stati si mostrano magnanimi nel convertire una piccola parte delle tasse in bonus economici, servizi pubblici, scuole e ospedali, sempre più ridotti e scadenti. Questo processo dell'appropriazione e gestione da parte dello Stato e del Capitale, di quelli che oggi sono chiamati servizi è elemento complementare al monopolio della violenza.

Il bastone -coercizione-, e la carota -dipendenza da istituzioni e mercato-, riducono ai minimi termini l'autonomia e la capacità di compiere scelte diverse e consapevoli, per un'organizzazione sociale ed economica dal basso. Uno sguardo alla storia più antica, dimenticata o volutamente censurata, ci apre a possibilità anche nell'oggi: nulla è scontato, ci sono spazi da recuperare, capacità collettive da riprodurre, scelte libere da ricostruire. → *consigli di lettura: L'alba di Tutto - Groeber / Wengrow*

* * *

GUERRA E REPRESSIONE

In tutto il mondo la guerra infuria: procede senza tregua il genocidio in Palestina così come il conflitto Nato/Ucraina e Federazione Russia, dove non si contano i giovani diventati carne da cannone su entrambi i fronti, ma soprattutto non si raccontano le tante diserzioni e insurrezioni in entrambi i paesi.

Le rivolte in Iran vengono soffocate nel sangue e in America, mentre il Presidente promette di difendere i manifestanti iraniani minacciando possibili attacchi per esportare un po' di democrazia dopo il Venezuela, i

mercenari dell'ICE uccidono a sangue freddo una donna che si oppone ai loro rastrellamenti.

Tutti questi casi mostrano il volto violento e diretto della repressione. Sul fronte interno di molti paesi è invece la magistratura che si occupa di mettere alle strette chi cerca di lottare contro il mondo della guerra.

In Inghilterra, i tre **Prisoners for Palestine** a rischio vita dopo un lun-



ghissimo e determinato sciopero della fame, lo hanno da poco interrotto dopo aver avuto la notizia della caduta dell'accordo da 2 miliardi di sterline con Elbit, colosso sionista delle armi. Hanno dimostrato che la lotta non si ferma nemmeno con la carcerazione, che c'è chi è disposto a giocarsi fino all'ultimo respiro per lottare anche se imprigionato.

Se la magistratura italiana può arrestare per terrorismo e finanziamento ad Hamas persone che hanno fatto parte del grande movimento per la lotta a fianco del popolo palestinese, se può condannare **Anan Yaeesh** a 5 anni e sei mesi di carcere per aver lottato nella sua terra per la liberazione, entrambe indagini basate su informazioni e dati forniti dallo stato sionista occupante, se può tenere in carcere **Ahmed** per dei post sui social media, se può comminare in tutta Italia chiusure di indagini e avvio di processi per chi ha partecipato a questo periodo di manifestazioni, **noi possiamo fare la nostra parte**.

Non lasciarci piegare e rispondere in modo compatto, evitando di cadere nel loro tranello che divide i manifestanti in buoni e cattivi, o di credere nella *buona fede* della magistratura, dei processi e delle istituzioni democratiche.

Ma unirci dal basso, dare sostegno a chi è indagato e soprattutto a chi è incarcерato. I nuovi decreti sicurezza, quello già approvato e quello appena abbozzato, sempre più stringenti e mirati, formalizzano e ampliano procedure create in passato contro precise aree politiche, e le estendono potenzialmente a tutti coloro che *non stanno al loro posto*.

Arresti e indagini per terrorismo ce ne sono sempre state, ricordiamo i tanti e tante compagne e compagni indagati o condannati, e in particolare **Alfredo Cospito**, da 4 anni rinchiuso in quella tomba per vivi che è il

41 bis, per il quale a maggio si deciderà per il rinnovo o meno di questa tortura legale.

Ora che la platea dei possibili sovversivi si amplia, la maschera di accettabilità democratica mostra forse qualche crepa in più. La Palestina in questi 80 anni ci ha mostrato come lottare per la propria libertà insieme, senza arrendersi mai, anche quando tutto è in fiamme e il dolore è così tanto da non poterlo nemmeno immaginare.

Solidarietà ai detenuti e alle detenute nelle carceri israeliane

Solidarietà ai detenuti e alle detenute politiche nel mondo

Solidarietà alla resistenza palestinese e ai ribelli in tutto il mondo

Guerra alla guerra! Al fianco dei disertori di ogni fronte!

* * *



**MILANO
CORTINA
2026**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet.

fogli eReticci

antiauvaltellina@autistiche.org www.foglieretici.noblogs.org

antiautoritari di Valtellina

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI, FOTOCOPIA E DIFFONDI ...